

XXIII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO.

" O DIO, TU SAI COME A STENTO CI RAFFIGURIAMO LE COSE TERRESTRI, E CON QUALE MAGGIOR FATICA POSSIAMO RINTRACCIARE QUELLE DEL CIELO; DONACI LA SAPIENZA DEL TUO SPIRITO, PERCHÉ DA VERI DISCEPOLI PORTIAMO LA NOSTRA CROCE OGNI GIORNO DIETRO IL CRISTO TUO FIGLIO "

(ORAZIONE DI COLLETTA DELLA XXIII DOMENICA T.O.)

CARISSIMI AMICI,

SE QUALCUNO MI CHIEDESSE DI DARE UN TITOLO A QUESTA DOMENICA, DAL PUNTO DI VISTA DELLE LETTURE, PROPORREI IL SEGUENTE: VERI DISCEPOLI NELL'UMILTÀ.

IL LIBRO DELLA SAPIENZA, LA LETTERA A FILEMONE E IL VANGELO DI LUCA CHE ABBIAMO SENTITI PROCLAMARE NELLA S. MESSA ODIERNA CONVERGONO INSIEME PER INDURCI A RIFLETTERE SU QUELLA CHE È LA CONDIZIONE UMANA, CIOÈ DI ESSERE CREATURE DIPENDENTI IN TUTTO DA DIO: SENZA IL SUO VOLERE OGNI COSA PRECIPITEREBBE Istantaneamente NEL NULLA.

VEDIAMO INSIEME, PER PRIMA COSA, IL CONTENUTO DEL LIBRO DELLA SAPIENZA. L'AUTORE SACRO ESORDISCE NEL BRANO IN OGGETTO CON UNA DOMANDA FORTE, DI QUELLE CHE NON LASCIANO SPAZIO A RISPOSTE ELUSIVE: CHI CONOSCE IL VOLERE DI DIO? NONOSTANTE I NUMEROSI TENTATIVI DELL'UOMO LUNGO IL CORSO DEI SECOLI, ABBIAMO IN NOSTRO POSSESSO SOLO IDEE INCERTE E PER GIUNTA SPESSO BASATE SU PRESUPPOSTI DIREI "TROPPO UMANI".

LA RAGIONE NATURALE, COME VIENE CHIAMATA DA TEOLOGI E FILOSOFI, È CERTO IN GRADO DI ACCOGLIERE IL CONCETTO DELL'ESISTENZA DI DIO, MA ARRIVARE A CAPIRNE BENE IL VOLERE È TUTTA UN'ALTRA COSA.

ANCHE IO, NEGLI ANNI DELLA GIOVENTÙ, HO CERCATO DI IMPEGNARMI NELLA RICERCA DEL VOLERE DI DIO, UTILIZZANDO GLI STRUMENTI MESSI A DISPOSIZIONE DALLA FILOSOFIA, MA UN SENSO DI MISTERO PROFONDO E SEDUCENTE NON HA SMESSO DI ACCOMPAGNARE I FATICOSI PASSI DEL MIO CAMMINO.

IL TESTO SAPIENZIALE POI RINCARA LA DOSE: "A STENTO CONOSCIAMO LE COSE DELLA TERRA ...", FIGURIAMOCI ALLORA COSA SUCCEDEREBBE QUANDO INDAGHIAMO LA REALTÀ DELLA DIMENSIONE SPIRITUALE!

DI QUANTA UMILTÀ NECESSITA L'UOMO NEL PORSI IN DIALOGO CON IL CREATORE. CONCLUDEREI QUESTA PRIMA SERIE DI PENSIERI CONSTATANDO CHE SENZA IL DONO DELLA SAPIENZA E DELLO SPIRITO SANTO SI RISCHIA IN CONTINUO DI ANNASPARE IN UNA POZZA DI ACQUA STAGNANTE SENZA NOTARE LA PRESENZA DI UN MARE SENZA CONFINI, IMMENSAMENTE BELLO E ACCOGLIENTE.

PASSO ORA ALLA LETTERA SCRITTA DA S. PAOLO A FILEMONE.

NEL BREVE PASSO CHE CI HA PROPOSTO LA LITURGIA DELLA PAROLA APPARE SUBITO EVIDENTE COME L'AMORE FRATERNO, SGORGATO DALLA FEDE, SUPERA SENZA DIFFICOLTÀ LE CONVENZIONI SOCIALI, ANCHE LE PIÙ RADICATE.

NON DOBBIAMO DIMENTICARE CHE LA CULTURA, AL TEMPO DI SAN PAOLO, DAVA PER SONTATO L'ISTITUTO SOCIALE DELLA SCHIAVITÙ; AFFRANCARSI DA ESSA ERA IMPRESA DIFFICILE, TUTTAVIA ONÉSIMO, DIVENTATO CRISTIANO, GRAZIE ALLA PREDICAZIONE DELL' APOSTOLO E AL DONO DELLO SPIRITO SANTO, INIZIA DAVVERO UNA VITA NUOVA, TORNA DA FILEMONE TRASFORMATO.

PAOLO, NONOSTANTE L'ETÀ AVANZATA E LE CATENE DELLA CARCERAZIONE, CONTINUA IMPERTERRITO AD OPERARE PER IL SIGNORE!

DOBBIAMO CHIEDERCI SERIAMENTE SE E QUANTO SIAMO DISPOSTI ANCHE NOI, CITTADINI DEL MONDO GLOBALE, A TRASFORMARE IN AMORE CIÒ CHE LA SOCIETÀ IMPONE COME CONVENZIONE ACQUISITA NEL TEMPO.

VENGO ORA AD ALCUNE RIFLESSIONI SUL BRANO EVANGELICO, TRATTO DAL CAPITOLO 14° DEL VANGELO DI S. LUCA: PER ESIGENZE DI SINTESI DIVIDO IN QUATTRO PASSAGGI LE MIE CONSIDERAZIONI.

NEL PRIMO MI PARE SIA DA METTERE IN EVIDENZA LA NECESSITÀ DI DARE DELLE PRIORITÀ NELLA VITA E CRISTO CI RICORDA CHE SE NON METTIAMO LUI AL PRIMO POSTO, O MEGLIO "OLTRE LE NOSTRE CLASSIFICHE", RISCHIAMO DI PROGETTARE SENZA FONDAMENTA E CORRERE INVANO.

NON MI PARE COSÌ SCONTATO DARE LA PRIORITÀ A CRISTO, SPECIE QUANDO SUL PIATTO DELLA BILANCIA VENGONO MESSI GLI AFFETTI PIÙ CARI, COSÌ COME GESÙ CI HA CHIESTO OGGI NEL VANGELO; PRIORITÀ SIGNIFICA IN BREVE AVERE DIRITTO DI PRECEDENZA, DOBBIAMO QUINDI METTERCI DIETRO IL MAESTRO, CON UMILTÀ E DOCILITÀ.

IL SECONDO PASSAGGIO NON È MENO IMPEGNATIVO DEL PRIMO PERCHÉ CRISTO CHIEDE NON SOLO LA PRECEDENZA MA DI ACCOGLIERE NELLA PROPRIA VITA LA CROCE E PORTARLA, AGGIUNGEREI SENZA PERDERCI IN LAMENTI INUTILI. NON AGGIUNGO ALTRO, SAPPIAMO BENE COSA COMPORTA QUESTA SCELTA!

INTRAVEDO UN TERZO LIVELLO, APPARENTEMENTE PIÙ SEMPLICE DEL PRECEDENTI, IN ESSO IL MAESTRO CI CHIEDE DI SOPPESARE ATTENTAMENTE QUANTO SIAMO NEL PROCINTO DI REALIZZARE, È UN ULTERIORE RICHIAMO ALL'UMILTÀ, A NON STRAFARE CON PROGETTI FUORI DALLA NOSTRA PORTATA.

QUESTO VALE NELLA VITA QUOTIDIANA MA ANCHE NEL CAMMINO SPIRITUALE: QUANTE VOLTE HO ASSISTITO A PERCORSI DI FEDE RESI DIFFICOLTOSI DA UN'ECESSIVA SICUREZZA NEL PROPRI MEZZI: È SEMPRE MEGLIO PROCEDERE CON GRADUALITÀ E UNA BUONA DOSE DI UMILTÀ.

L'ULTIMA NOTA BREVE AL VANGELO ODIERNO CONSISTE NEL PRECISO RICHIAMO DI GESÙ A METTERE IN SECONDO PIANO LE NOSTRE CERTEZZE, E NON SOLO QUELLE MATERIALI. CIÒ CHE CI CHIEDE GESÙ È CONFIDARE IN LUI SERIAMENTE, ACCETTANDO DI BUON GRADO OGNI ESPERIENZA.

QUESTA È L'UNICA STRADA PER OTTENERE LA PACE DEL CUORE.

OGGI CELEBRIAMO LA NATIVITÀ DELLA BEATA VERGINE MARIA E SI PUÒ DIRE SENZA TIMORE CHE LEI HA SAPUTO VIVERE IN PIENEZZA QUANTO IL DIVINO MAESTRO CI CHIEDE NEL SUO VANGELO; VOGLIAMO QUINDI FARE AFFIDAMENTO SU DI LEI PER DIVENTARE UMILI DISCEPOLI, PRONTI A VIVERE SULLA NOSTRA PELLE TANTO LE GIOIE QUANTO LE SOFFERENZE DELLA FEDE.

INFINE DESIDERO RINGRAZIARE LE TANTISSIME PERSONE CHE NEL CORSO DELLE MIE DUE CARCERAZIONI (LA PRIMA PREVENTIVA, LA SECONDA CHE STO VIVENDO DOPO I PROCESSI SOMMARI) MI HANNO SCRITTO PIÙ DI 3.000 LETTERE, DENSE DI AFFETTO E STIMA IMMUTATA.

VOSTRO,

don Giuliano